

REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DELLE AREE ADIBITE A ORTI URBANI E SOCIALI SU TERRENI DI PROPRIETA' COMUNALE

Art. 1 - Finalità

L'amministrazione comunale di Gallarate individua aree destinate all'orticoltura da assegnare ai cittadini e alle cittadine che ne fanno richiesta, nel rispetto dei criteri indicati dal presente regolamento, al fine di promuovere l'impiego del tempo libero in attività che favoriscono la socializzazione e la vita sociale, incoraggiando un rapporto diretto e attivo con la natura e la trasmissione di conoscenze e tecniche naturali di coltivazione.

Art. 2 – Requisiti per l'assegnazione

Per l'assegnazione degli orti i cittadini e le cittadine devono possedere i seguenti requisiti:

- a) Essere residenti nel Comune di Gallarate.
- b) Non godere di altro terreno coltivabile a Gallarate a titolo gratuito.
- c) Essere maggiorenni.

Tali requisiti vengono autenticati dal/dalla richiedente all'atto della domanda. In caso di dichiarazioni non veritiere, oltre alle sanzioni previste dalla Legge, il/la richiedente sarà escluso/a dall'assegnazione e l'eventuale concessione già acquisita decadrà.

Art. 3 – Modalità di assegnazione

La concessione avviene mediante bando pubblico. La richiesta di concessione, redatta su apposito modulo e debitamente sottoscritta, deve essere presentata all'ufficio protocollo. La concessione dell'orto urbano ha luogo con provvedimento del dirigente dell'area competente. L'ubicazione dell'appezzamento è stabilita tramite sorteggio.

Per l'assegnazione degli orti verrà formata una graduatoria mediante l'assegnazione dei seguenti punteggi, non sommabili fra loro:

ISEE fino a euro 10.000 punti 3

Disoccupati/e, non occupati/e, cassaintegrati/e, pensionati/e, studenti punti 2

Cittadini/e non appartenenti alle precedenti categorie punti 1

A parità di condizioni, si seguirà l'ordine di presentazione della domanda, fino a esaurimento dei lotti disponibili.

Chi presenterà richiesta fuori dai tempi stabiliti dal bando per l'assegnazione degli orti, verrà inserito in coda alla graduatoria di assegnazione secondo l'ordine di presentazione della domanda a parità di condizioni. Gli orti liberi per qualsiasi causa verranno assegnati seguendo tale graduatoria.

Alla scadenza l'assegnatario/a potrà concorrere a nuova concessione, partecipando a un successivo bando. Di norma, all'assegnatario/a uscente che avrà diritto alla nuova concessione, sarà mantenuto lo stesso orto. A parità di punteggio, il possesso precedente costituisce diritto di prelazione.

In nessun caso potrà essere assegnato più di un orto per nucleo familiare.

L'amministrazione comunale, con delibera di giunta, potrà riservare orti per iniziative didattiche o culturali, volte a favorire la conoscenza e la valorizzazione delle tecniche di coltivazione nel rispetto dell'ambiente e per attività di educazione ambientale. Potrà altresì riservare orti da assegnare a particolari categorie di cittadini/e che rientrino in specifici progetti di carattere sociale e socio-educativo. Tali indicazioni dovranno essere stabilite prima della pubblicazione del bando.

L'orto non è cedibile né trasmissibile a terzi a nessun titolo. L'assegnatario non potrà in nessuna forma subaffittare il terreno affidatogli.

Art. 4 - Durata

L'assegnazione dell'orto avrà durata triennale e non sarà automaticamente rinnovabile alla scadenza. Le assegnazioni effettuate per intervenute disponibilità manterranno la scadenza del bando di assegnazione.

Art. 5 - Diritti e obblighi dell'assegnatario/a

L'assegnatario/a è tenuto/a alla cura dell'orto assegnato e al mantenimento del decoro e dell'ordine dell'area, nel rispetto delle normative in materia di igiene pubblica. Ha diritto di utilizzare le zone comuni, i servizi, gli arredi, gli impianti e le eventuali attrezzature collettive e ha il dovere di partecipare ai lavori manutentivi e di pulizia.

Ogni unità coltivabile avrà una dimensione di circa mq. 40.

Gli orti assegnati devono essere coltivati direttamente dall'assegnatario/a, che non potrà avvalersi di manodopera retribuita per la coltivazione del terreno né concedere a terzi l'uso dell'orto. Possono contribuire alla conduzione dell'appezzamento anche i componenti del proprio nucleo familiare. E' vietata la vendita dei prodotti ottenuti e ogni altra attività a scopo di lucro.

L'assegnatario/a deve versare un canone annuale, non frazionabile, e un contributo alle spese di gestione per il consumo idrico, come indicato all'articolo 8.

L'assegnatario/a dovrà comunicare tempestivamente un'eventuale rinuncia all'utilizzo dell'orto assegnato, in modo da consentire l'assegnazione dell'area ad altri/e richiedenti.

La raccolta e lo smaltimento dei rifiuti deve essere effettuata in modo differenziato, nel rispetto delle normative vigenti. E' consentita la produzione di compost esclusivamente mediante utilizzo degli scarti vegetali provenienti dalla coltivazione del lotto di terreno.

L'uso dell'acqua è consentito solo ed esclusivamente per l'innaffiatura degli orti. Ogni altro utilizzo è vietato. Eventuali restrizioni nell'uso dell'acqua a seguito di ordinanze dovranno essere rispettate.

Si devono utilizzare tecniche di coltivazione naturale, biologica o biodinamica. E' vietato l'utilizzo di prodotti chimici.

A ogni assegnatario/a è consegnata copie delle chiavi di accesso agli appezzamenti dai responsabili del Comune. Esse devono essere restituite alla cessazione o alla revoca dell'assegnazione.

E' inoltre vietato:

- modificare la destinazione e i confini delle aree;
- realizzare pavimentazioni e costruzione di capanni e similari. E' consentita solo la posa di coperture in plastica a uso serra che non diano origine a strutture stabili o indecorose;
- allevare e/o lasciare incustodito qualsiasi animale;
- scaricare materiali anche se non inquinanti e tenere nell'orto depositi di materiali non attinenti alla coltivazione dello stesso;
- effettuare allacciamenti alla rete elettrica o idrica non autorizzati dal comune;
- accendere fuochi, bruciare sterpaglie e rifiuti, allestire strutture per la cottura dei cibi nelle singole particelle ortative;
- causare rumori molesti e dare molestia al vicinato;
- occultare la vista dell'orto con teli, steccati, siepi;
- prelevare prodotti da altri orti;
- piantare alberi ad alto fusto e superare l'altezza di 180 centimetri con eventuali paletti di sostegno alle coltivazioni onde evitare ombreggiature verso i vicini; sono consentite le coltivazioni di alberi da frutta nani e comunque coltivazioni che non superino 150 centimetri di altezza, facendo attenzione a non ombreggiare le aree vicine;
- accedere nell'area con automezzi a motore.

Il comune potrà effettuare ispezioni periodiche presso gli orti per verificare il rispetto degli obblighi e dei divieti indicati nel presente regolamento. L'inottemperanza ai divieti e alle prescrizioni contenute comporta la revoca dell'assegnazione.

Art. 6 - Responsabilità per danni a persone e/o cose

Ogni danno, furto, manomissione, infortunio, incidente che l'assegnatario/a possa subire o causare a terzi sarà a lui/lei esclusivamente imputabile. L'amministrazione Comunale resta pertanto manlevata da ogni responsabilità civile e penale.

Art. 7 - Cessazione/Revoca dell'assegnazione

L'assegnazione dell'orto può cessare per:

- rinuncia dell'assegnatario/a;
- mancata coltivazione annuale;
- trasferimento della residenza al di fuori del territorio comunale. La revoca avrà decorrenza alla fine del raccolto.
- morte dell'assegnatario/a. I componenti che risultano nello stato di famiglia presentato per la graduatoria possono chiedere il proseguo dell'assegnazione fino a scadenza.
- revoca della concessione per turbativa della convivenza civile e/o per inottemperanza ai divieti e alle prescrizioni previste dal presente regolamento, dopo un primo richiamo

formale. L'amministrazione Comunale provvederà a comunicare il richiamo formale e la revoca all'assegnatario/a con parere scritto motivato. Non è possibile fare ricorso alla revoca né si ha diritto a risarcimenti o indennizzi di alcun genere; dalla data di revoca della concessione dell'orto si estingue ogni diritto dell'assegnatario/a.

- revoca della concessione per motivi di interesse pubblico; all'assegnatario/a dovrà essere inviato un preavviso di 30 giorni. Non è previsto alcun indennizzo o risarcimento.
- Revoca della concessione per mancato pagamento del canone e/o delle spese di gestione di cui al successivo articolo 8.

Allo scadere della concessione l'assegnatario dovrà rilasciare il terreno libero da persone e cose, mentre rimarranno a beneficio del fondo i lavori, gli impianti e le colture eseguite durante il periodo della concessione, senza che il Comune sia tenuto a corrispondere indennità o compenso alcuno.

Art. 8 - Canone e deposito cauzionale

L'assegnazione dell'orto è subordinata al versamento di un canone annuale quantificato in € 0,50 al metro quadrato, da aggiornare annualmente in base al 75% della variazione Istat.

Le spese di gestione da corrispondere al Comune sono rappresentate dal pagamento del corrispettivo per il consumo idrico, identificato in millesimi sul totale del costo, rispetto alla dimensione del lotto in concessione.

L'assegnatario/a dovrà versare, prima dell'assegnazione, un deposito cauzionale pari a € 20,00. Esso verrà incamerato a titolo di penale in caso di inadempienza, salvo eventuale ulteriore richiesta di risarcimento danni.

Art. 9 Accettazione del regolamento

Il presente regolamento dovrà essere sottoscritto a titolo di accettazione da ogni assegnatario/a.

Il Consiglio Comunale potrà adottare modifiche al presente Regolamento sulla base delle esperienze maturate durante il periodo iniziale di applicazione, nonché in base a norme e suggerimenti anche provenienti dalle/dagli stessi assegnatari. Le eventuali modifiche dovranno essere integralmente accettate da ogni assegnatario/a.